

***Riforma del sistema fiscale
e drastica riduzione
del prelievo con le risorse
derivanti dalla lotta all'evasione***

- Per dare una vera spinta all'economia è necessario riformare il sistema fiscale e modificare la composizione del prelievo, che va anche fortemente ridotto.
- Perfino a parità di pressione fiscale la ripartizione del gettito ha conseguenze economiche. Quella che c'è oggi in Italia riduce la capacità di crescita.
- Per finanziare la riduzione del prelievo e le riforme servono risorse ingenti. Si possono trovare solo riducendo l'evasione fiscale.

- I prelievi da ridurre sono i seguenti:
- **Irpef.** Riforma strutturale e profonda con interventi a favore dei ceti medi e delle famiglie, creando un apposito istituto di sostegno dei redditi di tutti i contribuenti e riducendo in modo drastico il livello di povertà assoluta e relativa. Costo 15 miliardi di euro.
- **Fiscalizzazione dei contributi sociali e riduzione del costo del lavoro.** Costo 10 miliardi di euro.

- Razionalizzazione e riduzione della tassazione degli immobili e abolizione dell'imposta di registro. Costo 10 miliardi di euro.
- Abolizione di alcune imposte di bollo. Costo 3 miliardi di euro.
- Rafforzamento dell'Ace. Costo 5 miliardi di euro.
- Totale riduzione prelievo e costo 43 miliardi

*Come trovare le risorse per
riforme e riduzione del prelievo.*

*Misure di contrasto
all'evasione fiscale*

Una proposta di riforma del regime IVA

Giugno 2014

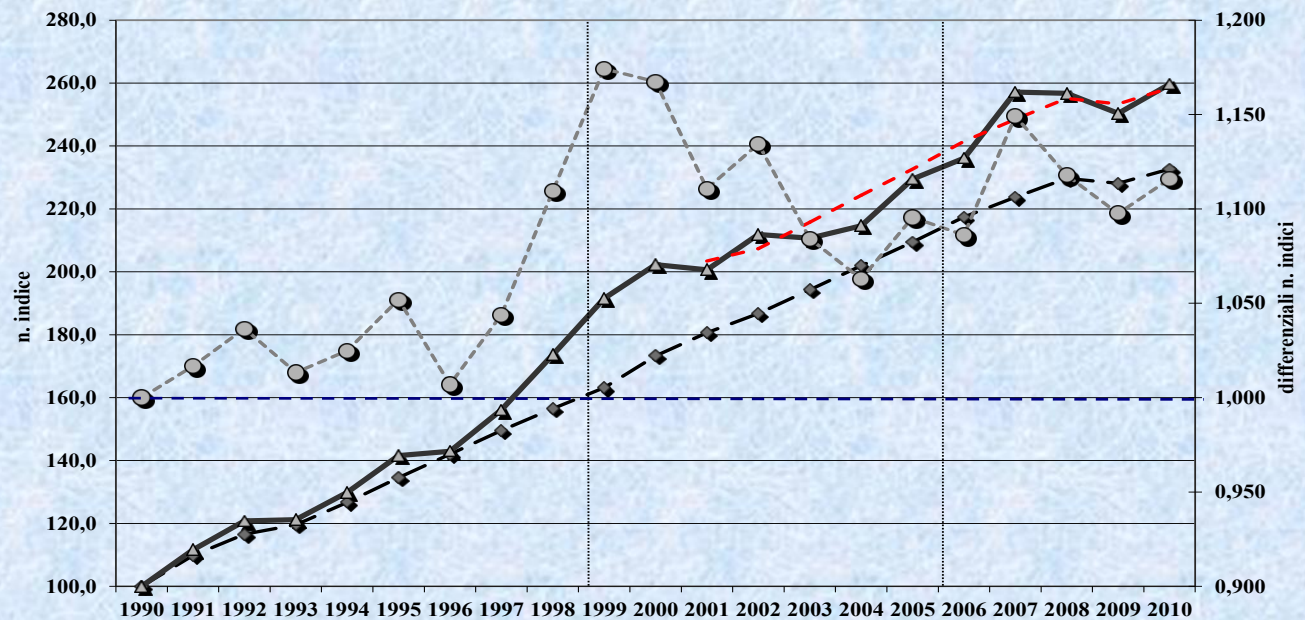
prima di cominciare ...

L'evasione fiscale esiste ed è consistente. Le stime più recenti la collocano attorno ai **150 mld di euro** (cfr. Giovannini, luglio 2011 – “Economia non osservata e flussi finanziari”).

Tuttavia il fenomeno può essere contrastato e ridotto.

Il grafico seguente mostra l'andamento del rapporto tra il numero indice dell'IVA dichiarata e quello dei consumi che rappresentano con buona approssimazione la base imponibile dell'imposta.

L'incremento registrato nei periodi 1996-2001 e 2006-2008 indica con chiarezza come si sia verificata un'emersione di base imponibile riconducibile alle politiche fiscali adottate in quegli stessi anni dal governo.

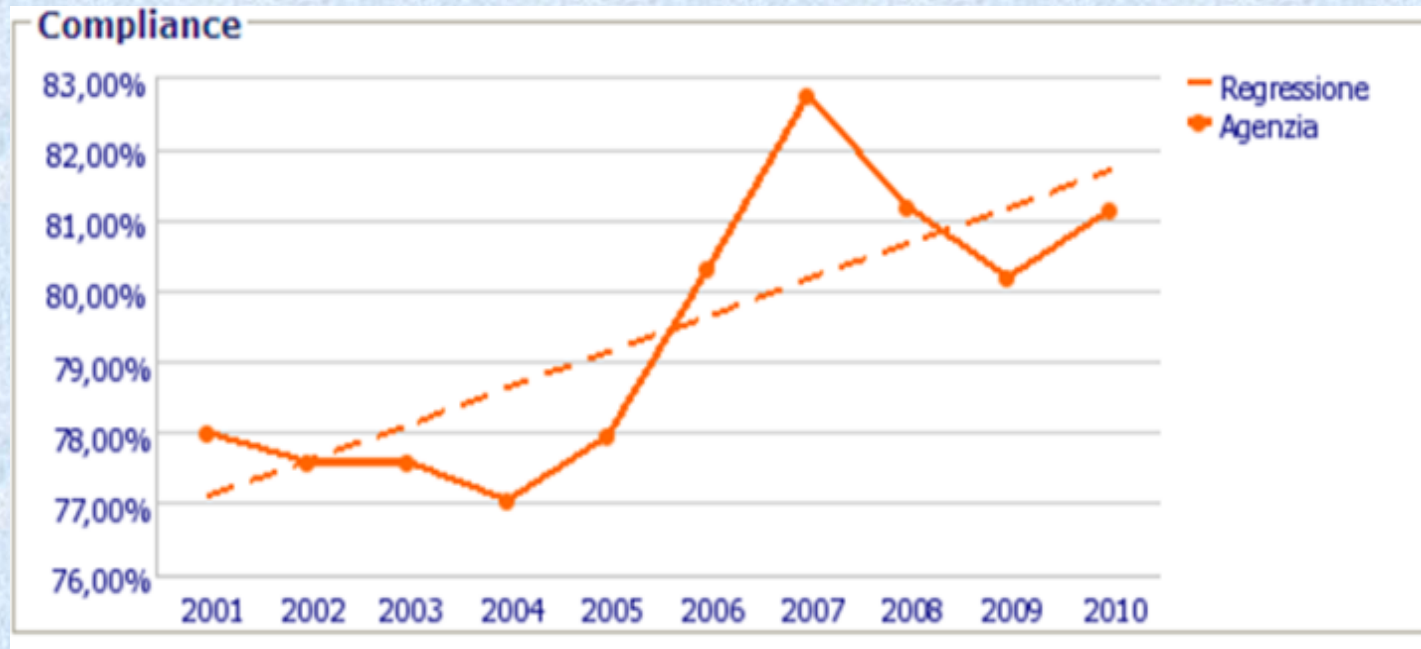


Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT

◆ - TOTALE consumi interni ▲ - Tot IVA EFFETTIVA DI COMPETENZA ○ - differenziale n. indici

... prima di cominciare ...

Questo dato è confermato dai valori dell'indice di "compliance fiscale" calcolato dall'Agenzia delle entrate e riportato dal Direttore dell'Agenzia in una recente relazione alla commissione Finanze del Senato.



Queste analisi mostrano pure come l'evasione fiscale si sia ogni volta ripresentata più forte di prima, rivelandosi un fenomeno troppo complesso e profondo per essere debellato esclusivamente con l'attività di controllo e accertamento, e che evidentemente necessita di una strategia di contrasto più articolata.

... prima di cominciare

L'esperienza, anche di altri paesi, mostra come l'evasione fiscale si possa e si debba prevenire, più che combattere, agendo prima di tutto sulle regole del gioco attraverso ***misure di carattere legislativo e procedurale*** che vadano a interferire in modo mirato con i meccanismi stessi dell'evasione, che per questo devono essere accuratamente individuati e analizzati.

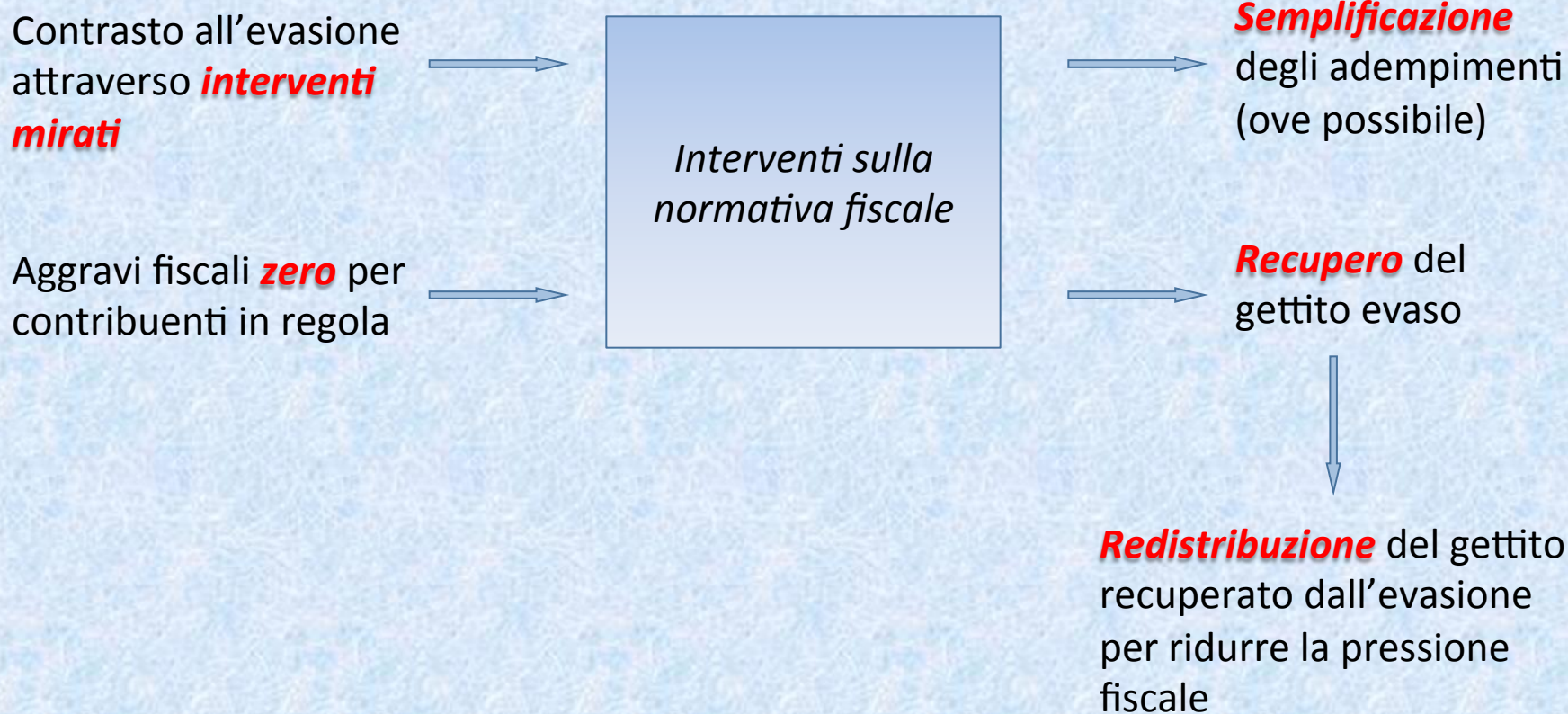
Mostreremo anche come sia in effetti possibile ***ridurre drasticamente l'evasione fiscale*** introducendo norme e utilizzando strumenti tecnologici che la rendono più difficile da attuare e più facile da individuare, ***senza che questo comporti alcun aggravio per chi già paga regolarmente le tasse.***

Non intendiamo comunque eludere il fatto che una riduzione dell'evasione fiscale pari a quella stimata dal nostro modello (50%) rischierebbe, paradossalmente, di avere un impatto negativo sull'economia nazionale, se non fosse accompagnata dall'immediata redistribuzione delle imposte recuperate, ***con un'altrettanto drastica riduzione della pressione fiscale,*** per ridare linfa al sistema economico e sociale del paese.

- *Una strategia di riforma*
- *Come funziona l'IVA*
- *I meccanismi dell'evasione*
- *Le misure di contrasto*
- *Il recupero di gettito*
- *Una proposta di riforma fiscale*

una strategia di riforma ...

Le misure di contrasto all'evasione proposte rientrano in una strategia complessiva di riforma del nostro sistema fiscale.



... una strategia di riforma

Perché cominciare dall'IVA?

Il meccanismo di funzionamento dell'IVA è perfetto per frazionare i versamenti d'imposta in assenza di evasione, ma è particolarmente vulnerabile ad azioni fraudolente

Spesso l'IVA diventa una "fabbrica" di evasione

Ad esempio, con le false fatturazioni l'imposta evasa può diventare maggiore dell'IVA pagata dai consumatori

L'evasione IVA produce crediti inesistenti

Il mancato versamento di contributi e ritenute può essere mascherato attraverso la compensazione con crediti IVA non spettanti

L'evasione di base imponibile IVA induce un minor gettito anche per le imposte sui redditi e l'IRAP

Ai fini contabili, per le imposte sui redditi e l'IRAP, le cessioni imponibili IVA costituiscono ricavi, mentre gli acquisti rappresentano costi

- *Una strategia di riforma*
- *Come funziona l'IVA*
- *I meccanismi dell'evasione*
- *Le misure di contrasto*
- *Il recupero di gettito*
- *Una proposta di riforma fiscale*

come funziona l'IVA ...

Sostanzialmente il meccanismo di funzionamento dell'IVA prevede che:

- ogni consumatore finale paghi ai propri fornitori l'IVA sul valore del prodotto acquistato;
- ogni operatore sia debitore verso l'erario dell'IVA pagata dai propri clienti;
- ogni operatore possa detrarre l'IVA pagata ai propri fornitori.

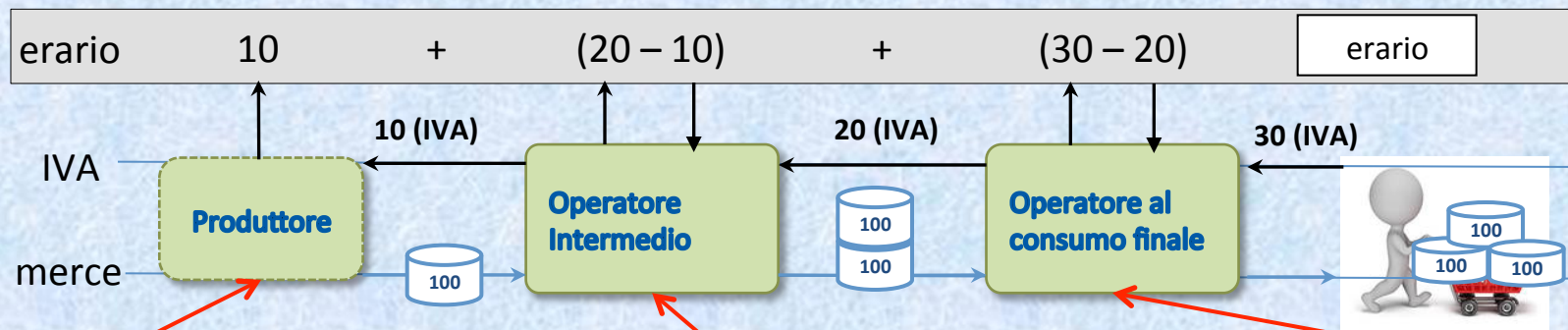
Di conseguenza l'IVA:

- è interamente a carico dei consumatori e pertanto l'omessa dichiarazione dell'IVA sulle vendite al consumo finale determina per l'erario la perdita dell'intera imposta;
- è neutrale per gli operatori IVA sui quali, di fatto, non grava alcuna imposta perché si limitano a versare quella pagata dai consumatori, ciascuno per la sola quota relativa al proprio "valore aggiunto".

Nella sostanza, quindi, le modalità di applicazione dell'IVA agiscono solo nel frazionare il versamento dell'imposta (che resta tutta a carico dei consumatori) tra i diversi anelli della catena di produzione / trasformazione / vendita.

... come funziona l'IVA ...

Facciamo l'esempio di un ciclo di produzione/trasformazione/vendita: il gettito in assenza di evasione è 30, cioè il 10% del valore della vendita al consumo finale (300), ma viene versato ad ogni passaggio in misura pari al 10% del valore aggiunto ($10 + 10 + 10 = 30$).



Il produttore:

- produce merce per valore 100 e la vende a 110, applicando un'IVA pari (per semplicità) al 10%;
- supponendo che non abbia costi di beni e servizi necessari alla produzione, versa 10 allo Stato, cioè l'IVA applicata al cliente.

Il suo valore aggiunto è pari a 100.

L'operatore intermedio (ad es. un grossista):

- acquista la merce spendendo 110 ($100 + 10\%$) e la rivende a 220 ($200 + 10\%$);
- versa allo Stato la differenza tra l'IVA ricevuta dal cliente (20) e quella pagata al fornitore (10).

Il suo valore aggiunto è pari a 100 (= $200 - 100$).

L'operatore al consumo finale (ad es. un negoziante):

- acquista la merce per 220 ($200 + 10\%$) e la rivende a 330 ($300 + 10\%$);
- versa allo Stato la differenza tra l'IVA ricevuta dal consumatore (30) e quella pagata al fornitore (20).

Il suo valore aggiunto è pari a 100 (= $300 - 200$).

... come funziona l'IVA

Esistono due modalità di determinazione dell'imposta.

Quella utilizzata nell'esempio è la modalità "imposta da imposta", nella quale l'imposta da versare si calcola sottraendo l'imposta a credito da quella a debito.

L'altra modalità è detta "base da base" perché l'imposta da versare si calcola applicando direttamente l'aliquota IVA alla differenza tra le cessioni e gli acquisti imponibili, ovvero al c.d. "valore aggiunto". E' altresì evidente che questa seconda modalità è applicabile solo quando l'aliquota IVA è la stessa tanto per gli acquisti quanto per le cessioni.

- *Una strategia di riforma*
- *Come funziona l'IVA*
- ***I meccanismi dell'evasione***
- *Le misure di contrasto*
- *Il recupero di gettito*
- *Una proposta di riforma fiscale*

come si evade l'IVA ...

Per studiare l'evasione dell'IVA, identificare i meccanismi attraverso i quali si attua e quantificare le sue componenti, è stato realizzato un modello statistico che utilizza le seguenti fonti d'informazione:

- dati di contabilità nazionale pubblicati dall'ISTAT;
- dati relativi alle dichiarazioni e alle entrate tributarie pubblicati dal MEF;
- dati sul settore dell'edilizia di fonte CRESME e ANCE disponibili in rete.

Il modello mette a raffronto l'IVA pagata dai consumatori finali (famiglie e PA) con l'imposta dichiarata dai contribuenti IVA, evidenziandone la discrepanza (evasione fiscale) e ripartendola tra le sue componenti principali (evasione dell'IVA sulle vendite al consumo ed evasione sugli scambi intermedi).

Il modello consente di determinare la consistenza abnorme e le modalità del fenomeno evasivo, così da poter individuare le possibili contromisure e capire l'entità del beneficio che si potrebbe riversare sui contribuenti onesti attraverso un'azione riformatrice di contemporanea riduzione delle imposte.

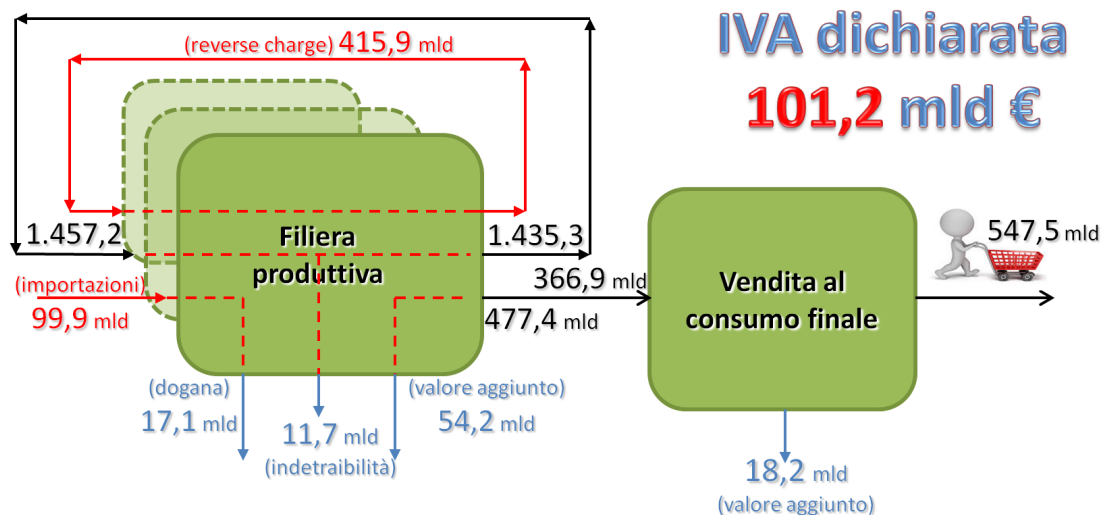
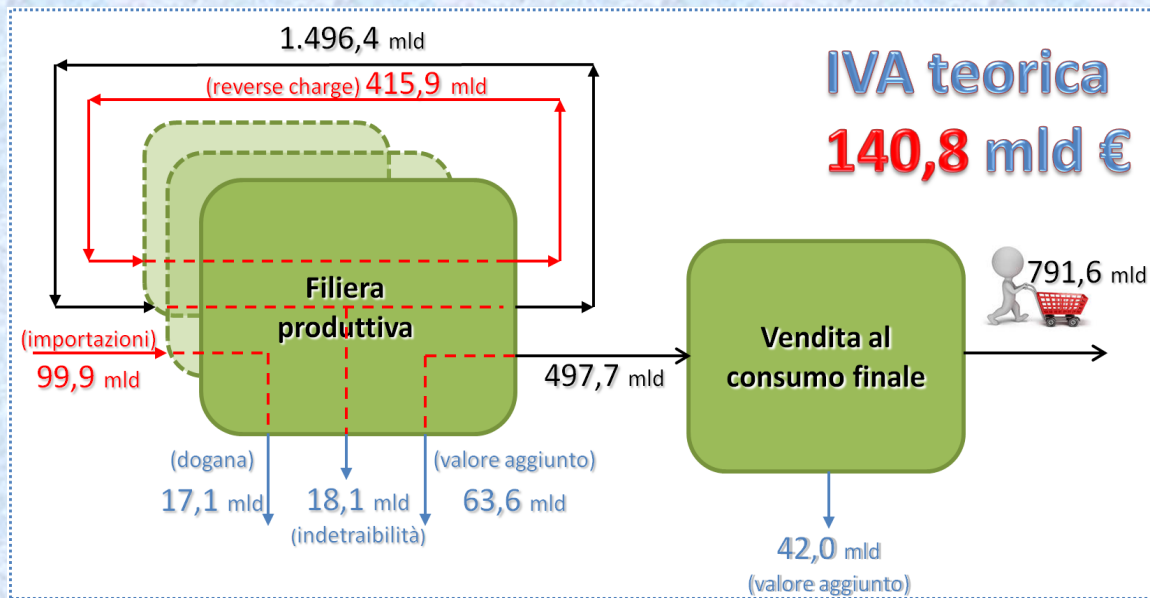
Naturalmente, nella realtà, i risultati potranno subire margini di oscillazione, anche consistenti, in relazione ai comportamenti dei contribuenti e al contesto generale. Ma non è prevedibile che queste inficino la validità e l'utilità dello strumento e dei dati ricavati.

... come si evade l'IVA ...

Gli schemi forniscono una rappresentazione sintetica delle principali informazioni desunte dal modello 2011.

IVA teorica

L'IVA teorica è stimata in base ai consumi rilevati, tenendo anche conto delle indetraibilità.



IVA dichiarata

L'evasione stimata per il 2011 è quindi pari a **39,5 mld** (140,8–101,3).

... come si evade l'IVA ...

La tabella che segue evidenzia l'evasione IVA stimata dal modello ripartita invece in base ai differenti meccanismi che la determinano.

I dati fanno riferimento all'anno d'imposta 2011.

Modalità di evasione	mld
Omessa dichiarazione (o registrazione) dell'IVA al consumo	23,8
Omessa dichiarazione di cessioni intermedie regolarmente fatturate	9,3
Falsa fatturazione in acquisto	
Omessa dichiarazione (o fatturazione) di cessioni intermedie di beni non detraibili	6,4
Totale	39,5
di cui addebitabili a un uso strumentale delle aliquote	6,4

L'evasione complessiva calcolata è in linea con le più recenti stime disponibili.

... come si evade l'IVA ...

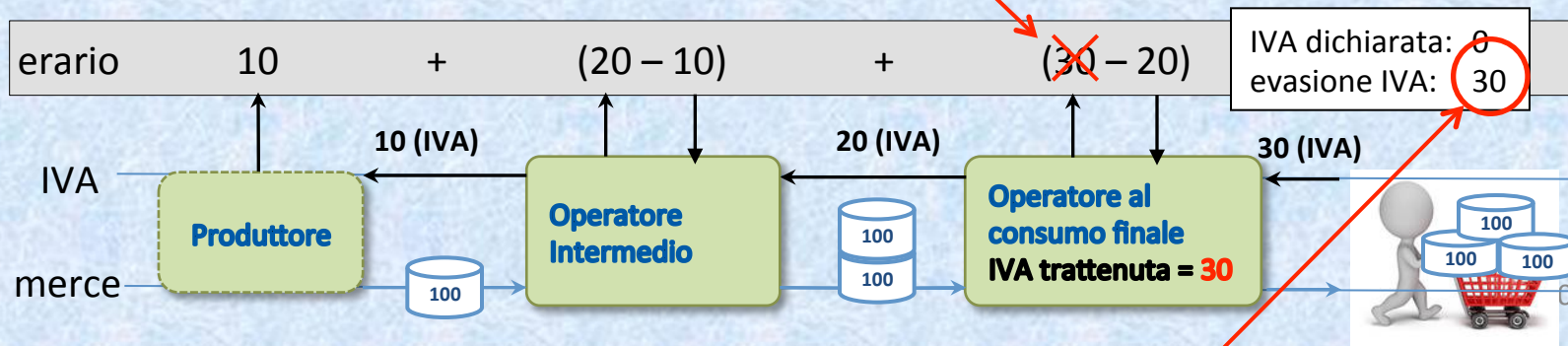
I meccanismi dell'evasione:

1. Omessa dichiarazione dell'IVA al consumo



Dati 2011
IVA evasa: 23,8 mld
% evasione: 56,7%

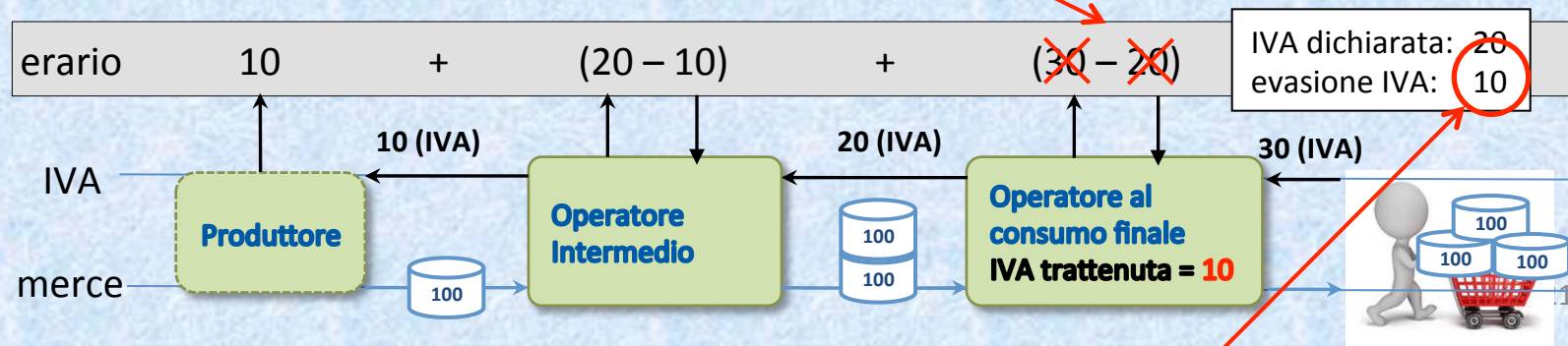
L'omessa dichiarazione di una cessione al consumo ...



... determina la perdita totale dell'IVA a beneficio esclusivo di chi effettua la cessione.

... come si evade l'IVA ...

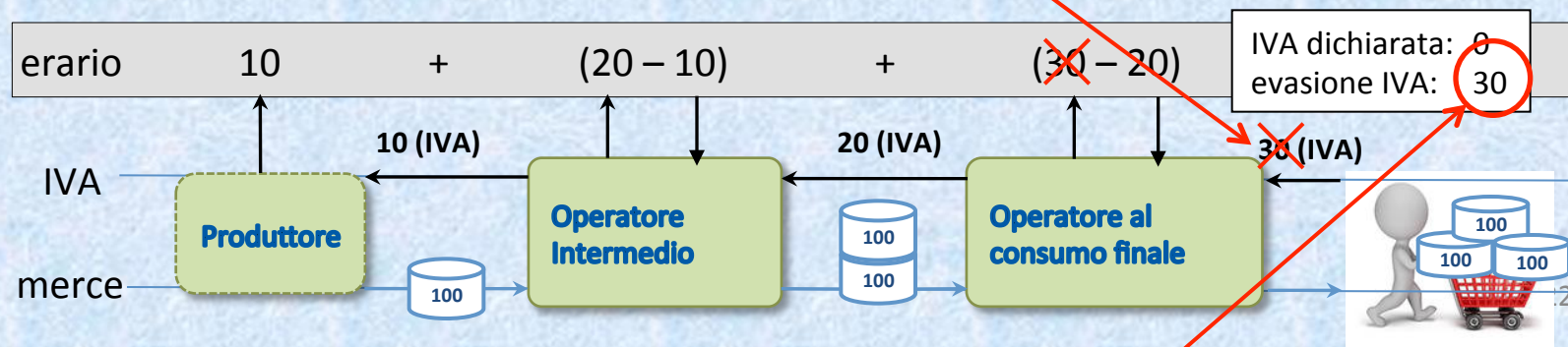
... se però i relativi acquisti vengono fatturati ma non dichiarati (per esporre margini di guadagno credibili) ...



... si determina solo una perdita parziale dell'IVA (ma sempre a beneficio esclusivo di chi effettua la cessione).

... come si evade l'IVA ...

... se invece l'operatore non applica l'IVA, pur dichiarando i relativi acquisti (per ridurre i prezzi) ...



... si determina ugualmente la perdita totale dell'IVA, ma a beneficio del consumatore.

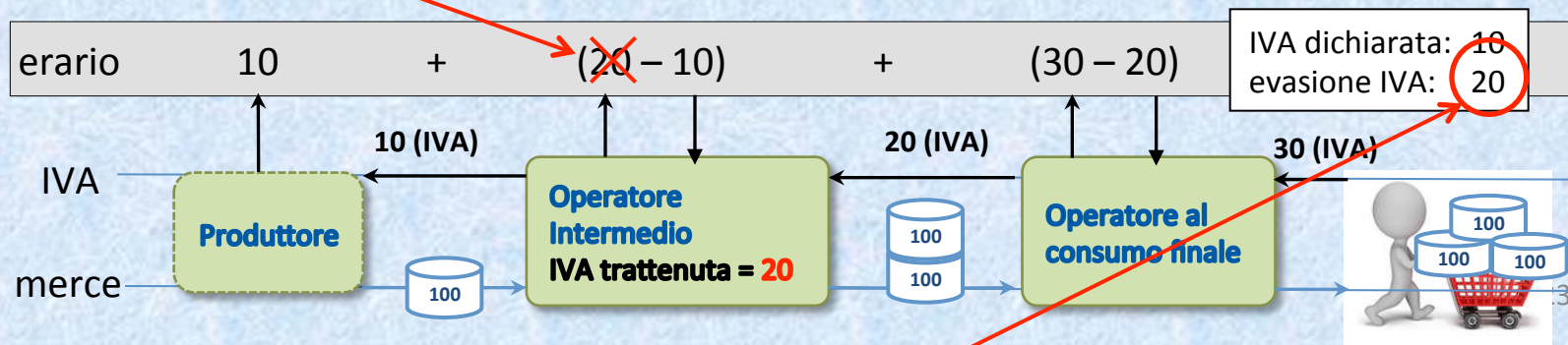
... come si evade l'IVA ...

2. Omessa dichiarazione di cessioni intermedie regolarmente fatturate



Dati 2011
IVA evasa: 9,3 mld
% evasione: 11,6%

L'omessa dichiarazione delle cessioni intermedie regolarmente fatturate determina ...



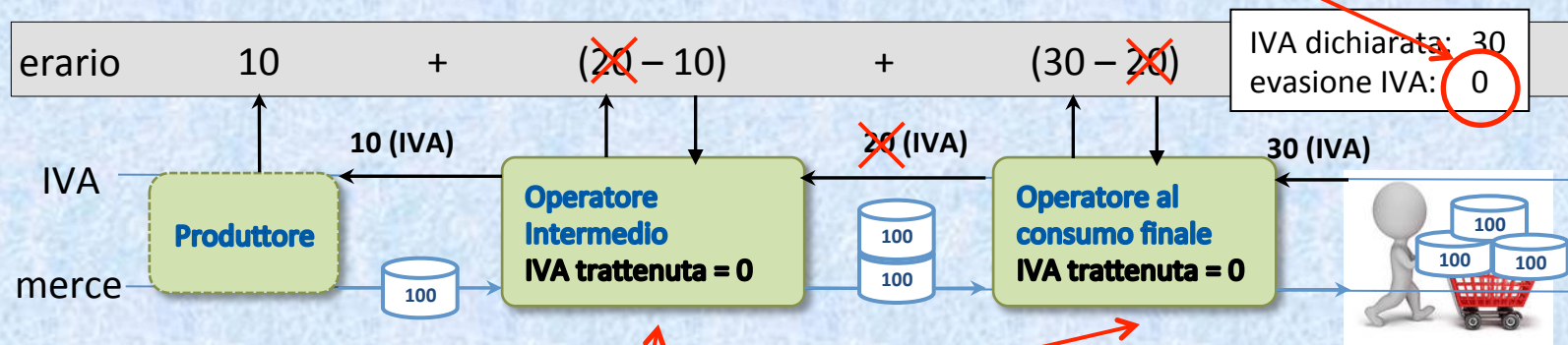
... la perdita totale dell'IVA a beneficio dell'operatore intermedio che effettua la cessione, qualora vengano dichiarati i relativi acquisti.

Analogamente al caso precedente, se i relativi acquisti vengono fatturati ma non dichiarati (per esporre margini di guadagno credibili), si genera solo una perdita parziale dell'IVA (sempre a beneficio esclusivo dell'operatore intermedio che effettua la cessione).

... come si evade l'IVA ...

In generale, invece, l'omessa fatturazione di operazioni intermedie non produce evasione, in quanto l'IVA non dichiarata da chi vende sarebbe comunque detratta da chi acquista.

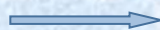
Ai fini IVA l'omessa fatturazione intermedia non produce di per sé una perdita di gettito per lo Stato ...



... e neppure un guadagno, né per chi vende né per chi acquista, perché l'IVA non viene neppure pagata dall'acquirente.

... come si evade l'IVA ...

3. Omessa fatturazione o dichiarazione di cessioni intermedie di beni non detraibili

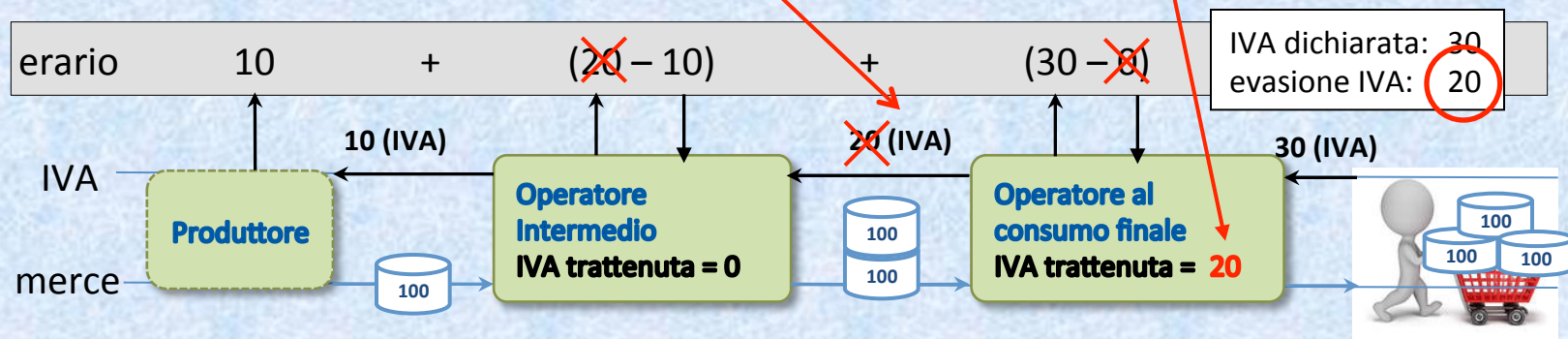


Dati 2011
 IVA evasa: 6,4 mld
 % evasione: 35,4%

L'omessa fatturazione della cessione di beni non ammessi in detrazione (es. le autovetture) genera un'evasione del tutto simile a quella dell'IVA al consumo. L'indetraibilità per l'acquirente annulla (o attenua) il conflitto d'interessi cliente-fornitore e la fattura spesso non viene richiesta.

Formalmente l'evasione è a carico di chi effettua la cessione ...

... ma l'IVA evasa va tutta a beneficio di chi acquista il bene non fatturato.

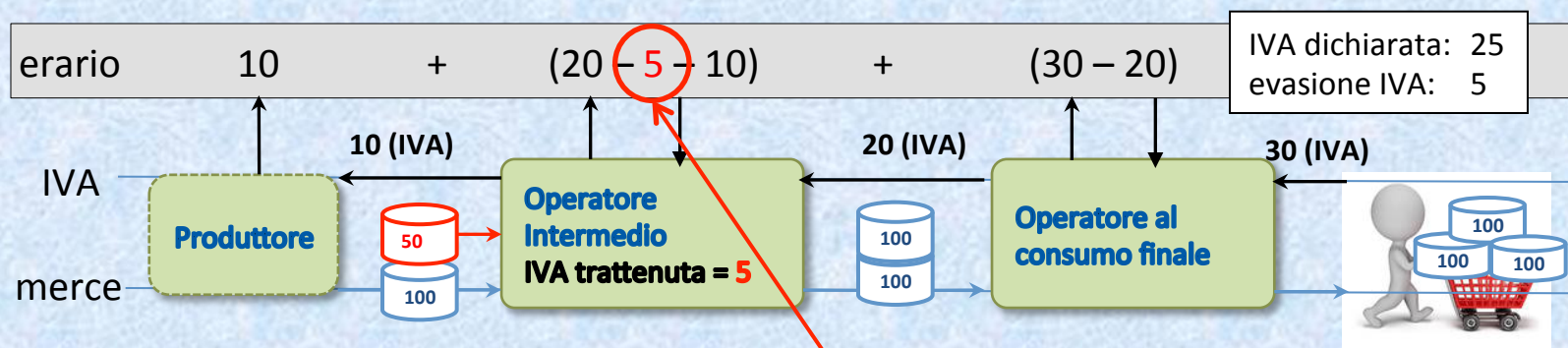


Nel caso, invece, di omessa dichiarazione di cessioni regolarmente fatturate, l'IVA evasa va a beneficio esclusivo di chi effettua la cessione stessa.

... come si evade l'IVA ...

4. False fatturazioni

La perdita di gettito per lo Stato deriva dalla mancata dichiarazione del falso venditore, pertanto la stima dell'evasione derivante dalle false fatturazioni è assorbita in quella precedentemente attribuita all'omessa dichiarazione delle cessioni intermedie.



L'IVA portata indebitamente a credito grazie ad una falsa fatturazione consente di compensare l'imposta dovuta in relazione alle cessioni dichiarate.

... come si evade l'IVA

Inoltre:

5. L'evasione IVA è amplificata dall'uso strumentale delle aliquote



Dati 2011
IVA evasa: 6,4 mld
delta evasione: +4,6%

Anno 2011	Importo	%
Base imponibile evasa	216,2	23,5
IVA evasa	39,5	28,1

L'uso strumentale delle aliquote fa sì che la percentuale di IVA evasa (28,1%) sia maggiore del 4,6% di quella relativa alla base imponibile.

Questi 6,4 mld rappresentano, quindi, un “di cui” delle stime esposte precedentemente e costituiscono il “plus” che viene realizzato indirizzando l'evasione preferenzialmente verso le operazioni assoggettate alle aliquote maggiori.

L'uso strumentale delle aliquote è messo in evidenza anche dal fatto che l'aliquota media delle cessioni intermedie dichiarate risulta inferiore a quella degli acquisti.

- *Una strategia di riforma*
- *Come funziona l'IVA*
- *I meccanismi dell'evasione*
- **Le misure di contrasto**
- *Il recupero di gettito*
- *Una proposta di riforma fiscale*

le misure di contrasto ...

1. Adozione di un'aliquota unica

- Omessa dichiarazione dell'IVA al consumo
- Omessa dichiarazione di cessioni intermedie fatturate
- Omessa fatturazione/dichiarazione di cessioni intermedie di beni non detraibili
- Falsa fatturazione
- Uso strumentale delle aliquote

L'aliquota unica può essere stabilita in modo da lasciare invariato il carico fiscale complessivo recuperando l'evasione dovuta all'uso strumentale delle aliquote.

Gettito recuperabile: 6,4 mld

Il provvedimento potrebbe essere applicato anche parzialmente, escludendo ad esempio i prodotti alimentari al 4% o le abitazioni principali.

Tuttavia questa misura presenta problemi di praticabilità politica, in quanto potrebbe avere un impatto negativo sull'economia dei settori che attualmente sono avvantaggiati dall'applicazione di un'aliquota ridotta (es. spettacoli).

... le misure di contrasto ...

2. Applicazione dell'aliquota ordinaria agli scambi intermedi

- Omessa dichiarazione dell'IVA al consumo
- Omessa dichiarazione di cessioni intermedie fatturate
- Omessa fatturazione/dichiarazione di cessioni intermedie di beni non detraibili
- Falsa fatturazione
- Uso strumentale delle aliquote

Gettito recuperabile: 7,4 mld
(riducendo le percentuali di indetraibilità per lasciare inalterato il carico fiscale)

Poiché la percentuale di evasione sulle cessioni al consumo finale (43,8%) è molto maggiore di quella sugli scambi intermedi (8,5%), "spostando" la tassazione verso questi ultimi, attraverso l'innalzamento dell'aliquota "intermedia", si ottiene una riduzione dell'evasione complessiva.

Ovviamente gli operatori al consumo che operano su prodotti con aliquote agevolate (es. alimentari) andranno ammessi ai rimborsi e alle compensazioni trimestrali dei crediti IVA maturati.

Operativamente questa misura è da considerarsi alternativa a quella che segue, in quanto renderebbe più complessa l'applicazione del regime "base da base".

... le misure di contrasto ...

3. Applicazione del metodo "base da base analitico" alle cessioni al consumo finale del commercio

Gettito recuperabile:
7,0 mld

- Omessa dichiarazione dell'IVA al consumo
- Omessa dichiarazione di cessioni intermedie fatturate
- Omessa fatturazione/dichiarazione di cessioni intermedie di beni non detraibili
- Falsa fatturazione
- Uso strumentale delle aliquote

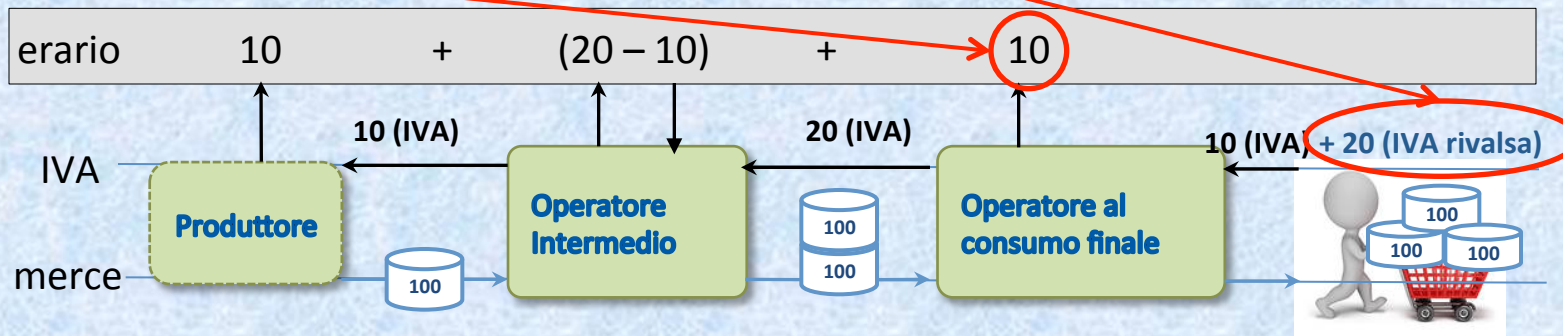
Il metodo "base da base" è già utilizzato nel nostro ordinamento, seppur limitatamente a pochi casi specifici (es. beni di antiquariato e pacchetti di viaggio).

Oltre al recupero di gettito, questa misura dovrebbe comportare una riduzione dei crediti e l'abbattimento delle false compensazioni orizzontali.

L'IVA "evadibile" dall'operatore al consumo finale è ora limitata alla sola imposta sul valore aggiunto.

L'IVA detraibile è sostituita dal "diritto di rivalsa" nei confronti del consumatore.

L'applicazione del metodo "base da base" non produce effetti sul consumatore finale.



... le misure di contrasto ...

4. Introduzione dello scontrino telematico

- Omessa dichiarazione dell'IVA al consumo
- Omessa dichiarazione di cessioni intermedie fatturate
- Omessa fatturazione/dichiarazione di cessioni intermedie di beni non detraibili
- Falsa fatturazione
- Uso strumentale delle aliquote

Gettito recuperabile:
6,5 mld (supponendo che sia rilasciato l'80% degli scontrini)
1,5 mld (se si suppone rilasciato solo il 67% degli scontrini)

La trasmissione per via telematica al Fisco degli importi relativi alle vendite per le quali viene rilasciato lo scontrino fiscale dovrebbe determinare un incremento dell'IVA dichiarata.

... le misure di contrasto ...

5. Pagamento con carta elettronica delle prestazioni professionali

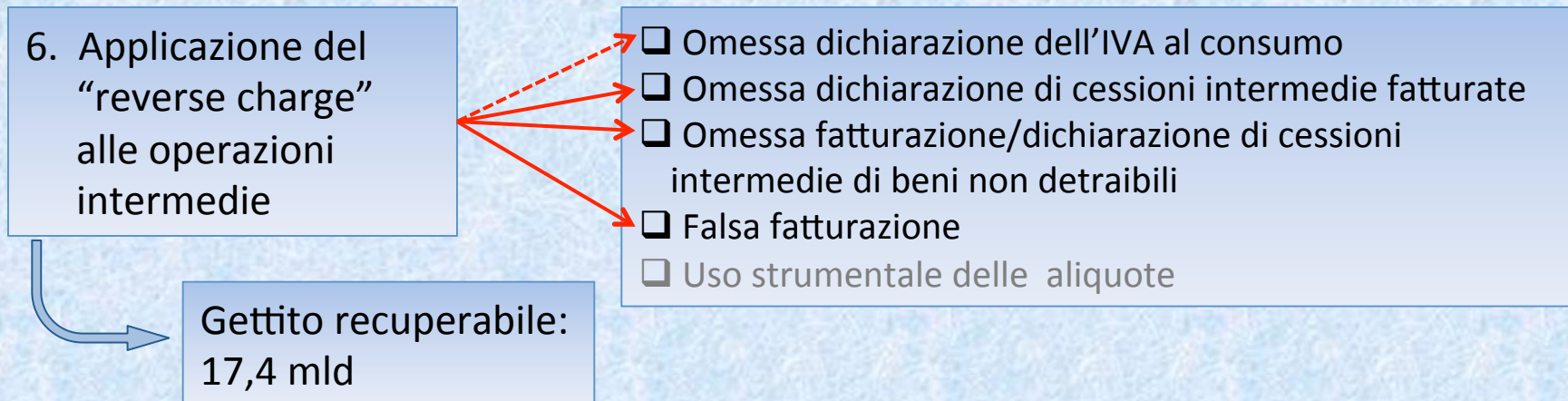
- Omessa dichiarazione dell'IVA al consumo
- Omessa dichiarazione di cessioni intermedie fatturate
- Omessa fatturazione/dichiarazione di cessioni intermedie di beni non detraibili
- Falsa fatturazione
- Uso strumentale delle aliquote

Gettito recuperabile: 0,1 mld

L'obiettivo è simile a quello degli scontrini telematici: far sì che gli importi incassati a fronte delle ricevute emesse vengano tutti dichiarati dai professionisti. Gli effetti ai fini dell'IVA sono limitati in quanto solo il 2-3% dei consumi riguarda i servizi professionali, ma sono molto maggiori ai fini IRPEF perché verrebbero coinvolti anche i medici.

- La banca riversa i pagamenti effettuati con carta elettronica su un apposito conto corrente intestato al professionista (così come avviene nel commercio per i pagamenti tramite POS).*
- Al conto è abbinata una "carta elettronica di servizio" con la quale il professionista è tenuto a simulare il pagamento quando il cliente paga con altri strumenti (contanti, assegno, bonifico). In tal caso la banca registra il pagamento, senza effettuare alcun versamento (entrate = uscite).*
- La banca fornisce una ricevuta del pagamento (lo scontrino rilasciato dal POS), che diventa parte integrante della ricevuta fiscale rilasciata dal professionista.*

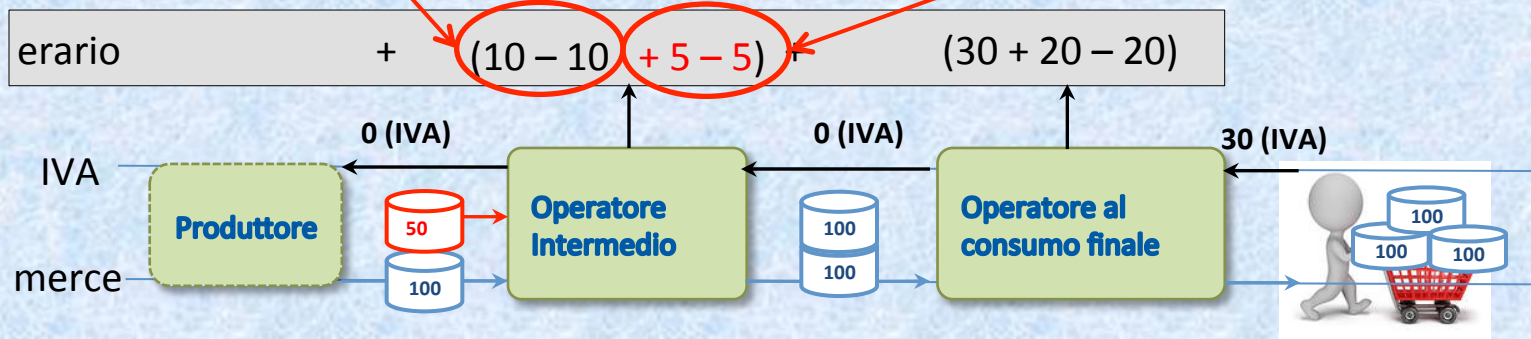
... le misure di contrasto ...



In questo caso l'operazione imponibile è l'acquisto, anziché la cessione: l'acquirente emette la fattura e si addebita l'IVA dovuta allo Stato.

Scompare la perdita di IVA determinata dall'omessa dichiarazione delle cessioni intermedie fatturate.

Non ha più alcun effetto, ai fini dell'IVA, la falsa fatturazione di operazioni inesistenti.



... le misure di contrasto ...

Il recupero di gettito è frutto di due diversi fattori:

- *la scomparsa dell'evasione intermedia, dovuta al fatto che non circola più IVA;*
- *l'incremento delle cessioni dichiarate per mantenere alto il margine di guadagno esposto, non essendo più possibile alterarlo con l'omessa dichiarazione degli acquisti.*

... ma soprattutto, il regime di reverse charge produrrebbe effetti positivi anche sulle cessioni al consumo finale:

- *l'omessa dichiarazione di parte degli acquisti autofatturati, al fine di esporre un margine di guadagno maggiormente credibile, sarebbe accertabile d'ufficio partendo dagli "Elenchi clienti e fornitori";*
- *la dichiarazione di tutti gli acquisti autofatturati determinerebbe un abbassamento del margine di guadagno esposto, con un pericoloso aumento del rischio d'accertamento;*
- *conseguentemente diventerebbe necessario ridurre opportunamente le cessioni non dichiarate, per cui, oltre a quella intermedia, si ridurrebbe anche l'evasione al consumo finale.*

Si potrebbero fare varie ipotesi sulle possibili contromisure attuabili da parte di chi evade, ma con gli attuali parametri di comportamento si stima un possibile recupero di 9,3 mld dall'evasione intermedia (che sparirebbe), 1,2 mld dalle indetraibilità e di 6,9 mld da quella al consumo finale, per un totale di 17,4 mld di maggior gettito IVA.

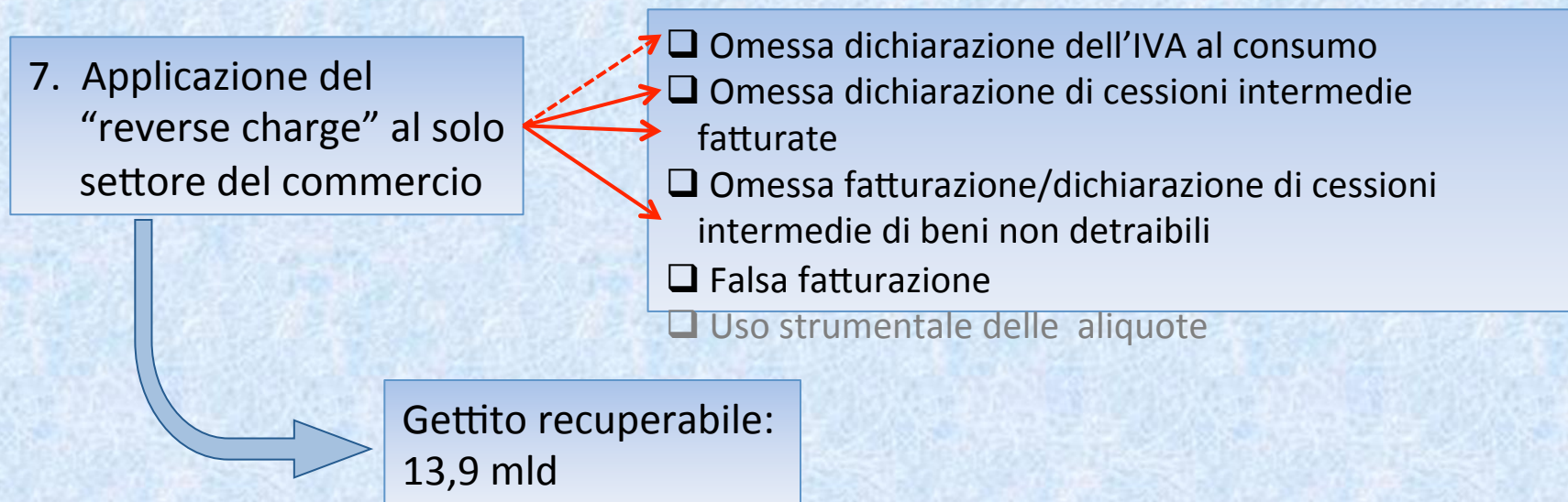
... le misure di contrasto ...

... inoltre il regime di reverse charge avrebbe altri effetti positivi, quali:

- l'inutilità ai fini IVA delle false fatturazioni;*
- l'inefficacia delle frodi «carosello»;*
- la diminuzione dei contribuenti tenuti a effettuare versamenti periodici;*
- la riduzione delle posizioni a credito;*
- la riduzione delle richieste di rimborso, con relativo recupero di risorse da parte del Fisco;*
- il calo delle compensazioni orizzontali effettuate tramite mod. F24;*
- la scomparsa dell'onere finanziario determinato dall'obbligo di anticipare (per competenza) imposte non riscosse (per cassa) da altri operatori IVA;*
- la possibilità di abolire regimi e norme particolari (regimi speciali dell'agricoltura, IVA per cassa, ecc.);*
- la riduzione del numero di contribuenti IVA da controllare (resterebbero solo quelli che operano al consumo finale).*

Per poter essere applicata questa misura necessita di un'autorizzazione da parte dell'Unione europea.

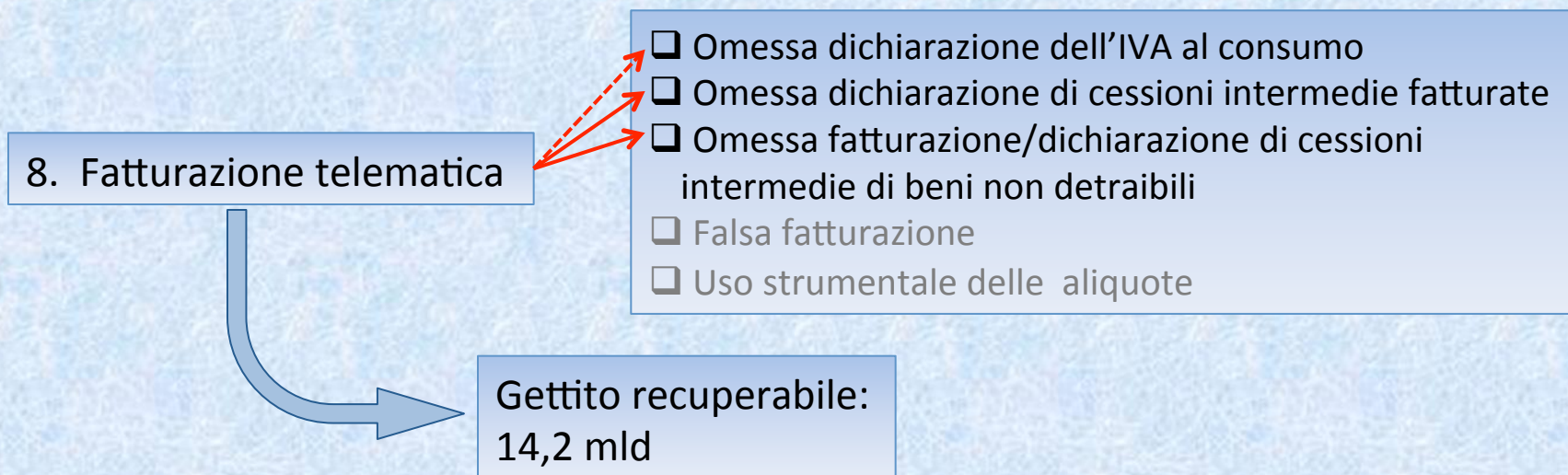
... le misure di contrasto ...



E' possibile che l'ipotesi d'introdurre il regime di reverse-charge in forma generalizzata trovi un ostacolo nella Commissione UE, nonostante sia stata già presentata un'analogia richiesta da parte della Germania.

Questa circostanza potrebbe comportare la necessità di limitare inizialmente l'applicazione del nuovo regime solo ad alcuni settori specifici, quale quelli del commercio al minuto e del commercio all'ingrosso.

... le misure di contrasto ...



L'obbligo di fatturazione delle operazioni intermedie attraverso l'utilizzo di una procedura informatizzata che preveda la trasmissione in via telematica al Fisco delle informazioni contenute nelle fatture ha l'obiettivo di evitare l'omessa dichiarazione delle operazioni intermedie, tanto in vendita quanto in acquisto.

Gli effetti sarebbero simili a quelli prodotti da un regime di reverse charge e così i benefici in termini di possibile maggior gettito.

... le misure di contrasto ...

Rispetto al reverse charge con la fatturazione telematica ci sarebbero minori benefici collaterali:

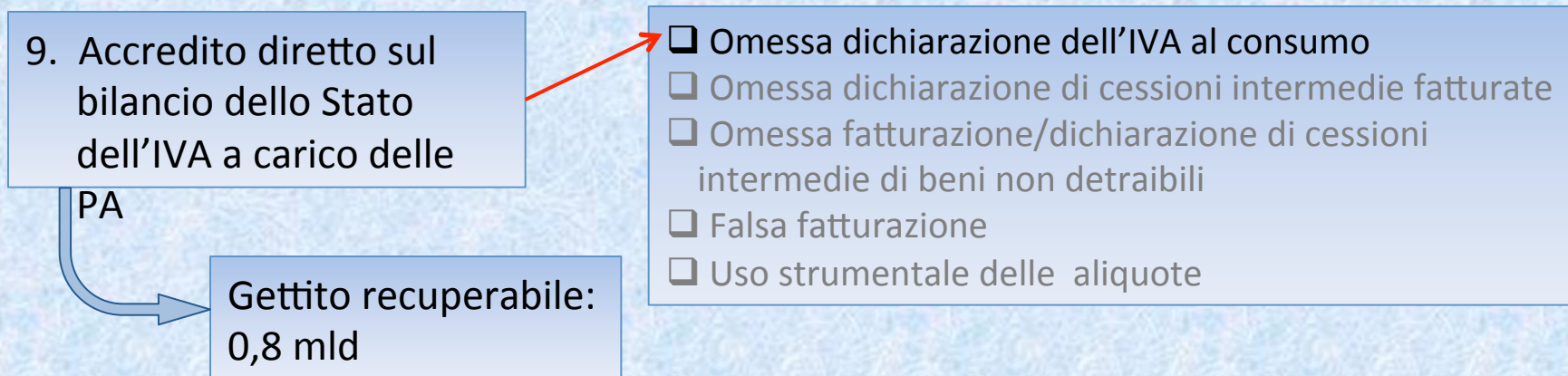
- *non diminuirebbero i crediti d'imposta in compensazione e le istanze di rimborso;*
- *resterebbero le false fatturazioni;*
- *non sarebbe possibile l'accertamento automatico delle violazioni IVA (l'operazione impossibile resterebbe la cessione);*
- *sarebbe necessario un investimento tecnologico da parte del Fisco e il coinvolgimento dei produttori di pacchetti software per la gestione della contabilità.*

Di contro:

- *non comporterebbe modifiche dell'attuale normativa IVA;*
- *consentirebbe l'eliminazione dell'obbligo d'invio degli elenchi clienti e fornitori.*

Per quanto riguarda il recupero di gettito stimato valgono le medesime considerazioni fatte nel caso del reverse charge a proposito dei possibili comportamenti dei contribuenti.

... le misure di contrasto



L'obiettivo è quello di evitare che parte dell'IVA pagata dalla Pubblica amministrazione ai propri fornitori non venga poi versata allo Stato.

Si tratta di far versare dalle Pubbliche amministrazioni l'IVA dovuta per acquisti e investimenti effettuati, direttamente su uno specifico capitolo d'entrata del bilancio dello Stato anziché ai propri fornitori.

Scomparebbe l'obbligo per i fornitori di anticipare (per competenza) l'IVA non ancora incassata (per cassa) e tutte le norme agevolative introdotte per differire il versamento al momento del pagamento potrebbero essere cancellate.

Il nuovo regime dovrà essere accompagnato da una norma che consenta l'accesso ai rimborsi IVA e alle compensazioni con periodicità trimestrale, anziché annuale, per chi opera prevalentemente con lo Stato.

- *Una strategia di riforma*
- *Come funziona l'IVA*
- *I meccanismi dell'evasione*
- *Le misure di contrasto*
- **Il recupero di gettito**
- *Una proposta di riforma fiscale*

il recupero di gettito

Laddove le precedenti misure fanno emergere cessioni imponibili non dichiarate, al recupero dell'IVA si aggiunge quello di imposte sui redditi e IRAP.

Senza tener conto delle possibili sovrapposizioni, il recupero di gettito complessivamente stimato per i singoli provvedimenti è il seguente:

Provvedimento	IVA	Imposte sui redditi e IRAP (*)
Adozione di un'aliquota unica	6,4	0
Applicazione del metodo "base da base" alle cessioni al consumo finale del commercio	7,0	0
Applicazione dell'aliquota ordinaria agli scambi intermedi	7,4	0
Introduzione dello scontrino telematico	6,5	11,3
Pagamento con carta elettronica delle prestazioni professionali	0,1	0,1
Applicazione del "reverse charge" alle operazioni intermedie	17,4	24,5
Applicazione del "reverse charge" al settore del commercio	13,9	15,3
Fatturazione telematica	14,2	28,5
Accredito diretto sul bilancio dello Stato dell'IVA a carico delle PA	0,8	0

(*) Nell'ipotesi che il previsto recupero di base imponibile IVA determini un analogo incremento degli imponibili Imposte Dirette e IRAP (in parte compensato dalle perdite IRES dichiarate).

- *Una strategia di riforma*
- *Come funziona l'IVA*
- *I meccanismi dell'evasione*
- *Le misure di contrasto*
- *Il recupero di gettito*
- *Una proposta di riforma fiscale*

una proposta di riforma fiscale ...

Ciascuno degli interventi proposti richiede tempi tecnici di attuazione diversi in funzione degli adeguamenti tecnologici e procedurali di cui necessita.

In prima battuta viene qui indicato un possibile percorso di attuazione della riforma, soggetto in parte all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte della UE.

Provvedimenti	IVA		
	2015	2016	2017
Accredito diretto sul bilancio dello Stato dell'IVA a carico della PA	X		
Applicazione dell'aliquota ordinaria agli scambi intermedi	X		
Applicazione del "reverse charge" al settore del commercio	X		
Applicazione del metodo "base da base" alle cessioni al consumo finale del commercio		X	
Fatturazione telematica		X	
Pagamento con carta elettronica delle prestazioni professionali		X	
Introduzione dello scontrino telematico			X
Applicazione del "reverse charge" a tutte le operazioni intermedie			X ?

... una proposta di riforma fiscale ...

- *Tra le misure tecnicamente attuabili nel 2015, l'applicazione del reverse-charge al settore del commercio è comunque subordinata all'autorizzazione comunitaria. Anche la norma relativa al versamento diretto da parte delle PA dell'IVA relativa ai beni e servizi acquisiti va verificata in sede comunitaria, in quanto tale possibilità, pur non essendo esplicitamente esclusa dalla direttiva europea n. 2006/116/CE, non compare tra i casi in cui è previsto che il debitore d'imposta possa essere l'acquirente.*
- *Per l'applicazione del regime del margine analitico alle cessioni al consumo finale del commercio, oggi esplicitamente prevista solo per alcune tipologie di beni (oggetti d'arte, antiquariato, ecc.) la medesima direttiva (art. 318) prevede la consultazione del Comitato consultivo IVA. In ogni caso, per rendere possibile il calcolo dell'imposta con il metodo "base da base", tale misura va vista come sostitutiva di quella sull'applicazione dell'aliquota ordinaria agli scambi intermedi.*
- *Fatturazione telematica e pagamento con carta elettronica delle prestazioni professionali necessitano di interventi tecnici (adeguamento dei sw in commercio e installazione dei POS) e procedurali (accordi con le banche) che ne fanno necessariamente slittare l'attuazione al 2016. Anche l'introduzione dello scontrino telematico richiede, per motivi analoghi, tempi di attuazione più lunghi, per cui l'attivazione di tale norma è prevista a partire dal 2017.*
- *Da ultimo, occorrerà attendere l'eventuale parere favorevole dell'UE per l'applicazione estesa del regime del reverse-charge a tutte le operazioni intermedie.*

... una proposta di riforma fiscale

Sulla base delle ipotesi fatte vengono di seguito riportate le previsioni di maggior gettito fiscale per il quadriennio 2015-2018 (dati in miliardi di euro).

E' da tener presente che la liquidazione periodica dell'IVA consentirà di realizzare il previsto recupero di gettito già dall'anno di attuazione di ciascuna misura, mentre quello derivante dalle imposte sui redditi e dall'IRAP sarà disponibile solo dall'anno successivo.

	2015	2016	2017	2018
IVA	19,6	24,7 (1)	26,8	26,8
Imposte sui redditi e IRAP		15,3	29,1	31,9
Totale	19,6 (2)	40,0	55,9	58,7

(1) L'applicazione del metodo "base da base" in forma analitica alle cessioni al consumo del settore del commercio determina la cancellazione della norma che prevedeva l'applicazione dell'aliquota ordinaria negli scambi intermedi.

(2) Il maggior gettito previsto è subordinato all'autorizzazione da parte dell'UE all'applicazione in via sperimentale del regime di reverse-charge al settore del commercio. In caso di rinvio, il gettito previsto per il 2015 sarebbe di 8,2 mld.